



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



Cronache Parrocchiali

Ho visto, con molto piacere, la vostra numerosa e devota partecipazione all'ottava di preghiere in suffragio dei nostri morti. Il carattere specifico della festa dei morti è quella d'essere dedicata a coloro che tutt'ora hanno bisogno delle nostre orazioni...! I morti sono i vivi del Purgatorio.

Sono da invidiare, perchè il loro destino non può fallire: destino di beatitudine. C'è da rallegrarsi con loro e, più ancora, c'è da venir loro in aiuto. Meravigliosa la comunione dei fedeli, che permette di confortare un'anima! Meravigliose non meno le preghiere, a cui quest'ufficio fu assegnato. Dobbiamo pregare per i nostri morti, è stretto dovere di carità. Quando pensiamo ai nostri genitori, agli amici più intimi e cari, non arriviamo forse a capacitarci che abbiano ancora bisogno di preghiere. E' bene attenerci al partito più sicuro; una preghiera non va mai perduta: lanciata in una direzione, può, se occorre, modificare la traiettoria ed arriva sempre dove deve arrivare.

Una iniziativa

Da parecchi anni inseguivo la possibilità di procurare alla parrocchia, attraverso l'attività delle Acli, una informazione organica e metodica su i principi della sociologia per poter offrire, a tutti quelli di buona volontà, gli elementi adatti per formulare un giudizio più illuminato ed equilibrato intorno alla complessa realtà economico-sociale e sul movimento sindacale. Per raggiungere tale scopo, inizierà in questo mese un corso di lezioni, che dureranno fino al mese di maggio. Impegnerà solamente due sere consecutive ogni mese: le lezioni saranno tenute da specialisti.

Vi trascrivo gli argomenti che saranno trattati quest'anno.

- 1° Origine e storia del movimento operaio.
- 2° Natura e fini del movimento operaio.
- 3° Forme e strumenti del movimento operaio.
- 4° La proprietà e l'attuale struttura sociale.
- 5° La situazione economica italiana.
- 6° Principi di azione sindacale.
- 7° La situazione sindacale italiana.

Mi auguro che l'iniziativa abbia successo: ne abbiamo estremo bisogno.

Ed ora a tutti il mio saluto.

il vostro parroco

ANAGRAFE

NATI: Forlani Nicoletta Maria Rita Renata di Antonio e Covini Agostina; Valsecchi Orlando Attilio di Giuseppe e Forni Nicolina; Canali Marco di Carlo e Bazzoli Miranda; Pontiggia Lorenzo Antonio di Luigi e Ronchetti Giuseppina; Gaffuri Franca Maria di Giuseppe e Carcano Giuseppina; Molteni Elisabetta Cecilia di Luciano e Croci Maria.

MATRIMONI: Croci Natale Carlo con Bazzoli Edda; Gatti Pietro con Gaffuri Augusta Maria; Casartelli Stefano Bruno con Meroni Emilia.

MORTI: Mantecca Maria Beatrice di anni 84; Cozzi Antonietta di anni 91; Guanziroli Berardo di anni 73; Parravicini Battista di anni 63; Mengina Aurora di anni 68.

OFFERTE: N.N. per la Madonna 5000; operaie ditta Cattaneo 5500; N.N. 5000; N.N. in occ. batt. 2000; Pontiggia Luigi in occ. batt. 3000; N.N. in occ. batt. 3000; N.N. in occ. batt. 5000; Valsecchi Giuseppe in occ. batt. 2000; operaie ditta Cattaneo 5250.

Con una certa sconoscenza della risorsa che furono le castagne in tempo di guerra, ora esse sono in disuso e quasi disprezzate. Sono sotto accusa in nome dell'igiene e sanità ed è proprio una calunnia perchè erano certamente più benefiche all'apparato digerente di quel che non siano le caramelle ed i gelati.

Le castagne si sono addolorate e l'abbandono degli uomini ha fatto ammalare gli alberi tanto belli ed amici. Come tali li rimpiango con tutta l'anima.

Però non è dei castani e del loro frutto che volevo discorrere, bensì del tempo che ritorna e che ha riportato la riapertura delle Scuole.

Fra gli studentelli, un grande interesse mi destano quelli nuovi nuovi, piccini piccini, piccini così: sono, già si sa, i più cari, i più vezzeggiati, i più bravi, i più ben vestiti, i meno disciplinati. In una parola è il battaglione avanzato dell'Asilo Infantile; maschietti e bambine.

Non è poi un'esagerazione dar loro il titolo di « studenti »: entrano a tre anni e si presenteranno alla scuola elementare già abili a far lavoretti e giuochi... scientifici, abituati a stare in classe, sapendo già scrivere e leggere l'alfabeto e contare fino a 100 e forse più in là.

Mi sono trovato all'entrata dei grembiolini a quadretti bianchi e blu, bianchi e rosa con sopra le testoline ricciute e sotto le gambette irrequiete: un passeraiò, tanto più che l'Asilo è da poco riaperto e capita di tanto in tanto qualche piccolo compagno novellino un po' sperduto che bisogna accogliere col maggior cinguettio possibile.

Sono cinquantacinque passerotti, con una maggioranza di grembiolini rosa. La maggior parte delle mamme li accompagna all'entrata dell'Asilo giù in piazza, perchè le faccende e la spesa rendono preziosi anche pochi minuti della mattinata ed i gruppetti di bambini fanno giudiziosamente da soli la salita che li conduce all'accoglienza materna e sorridente delle Suore.

Non è cosa da poco mostrare il viso rassicurante e sorridente mentre premono le responsabilità, le cure, la vigilanza, il lavoro, affinché i piccolini passino la giornata lieta e benefica e vengano restituiti

alle mamme sani, freschi, allegri consolandone il cuore.

Mi dicono che lo « studio » si interrompe per la refezione che consiste in una buona (e si sottolinea in particolare il *buona*) minestra calda. Segue poi la siesta sulle piccole sedie a sdraio nella bella veranda d'entrata ed è un amore vedere gli angioletti (quando dormono si può chiamarli così) protetti dalla copertina che tien caldo il pancino e nella grata penombra delle avvolgibili veneziane, dono veramente necessario e munifico della Signora Angiola Maria Migliavacca per cui, guardate, la ringrazio anch'io da qui.

Nel pomeriggio, dopo la ripresa delle « occupazioni », c'è la merenda e questa è a scelta: della clientela c'è chi vuol la cioccolata e chi il formaggio, chi la marmellata e chi il salame — ciò che si preferisce fa buon sangue e viva la libertà!

Oltre l'ammodernamento della cucina, che era inderogabile, e dei servizi igienici, che lo erano del pari, molte cose sono state fatte ed il Consiglio con a capo il Presidente, che è il Signor Parroco, è stato assai sollecito nel promuoverle, promuovendo altresì (e con che fatica) i fondi per pagare queste spese, che sono, vorrei dire, ex novo.

Ma bisogna pensare che dal 1926 non ne sono state fatte: oggi urgono opere di manutenzione e la costruzione di due locali. Dove trovare i soldi? Aumentare la retta che attualmente è (refezioni comprese) di L. 1500? Portarla a L. 2000? C'è chi lo vorrebbe e chi non lo vorrebbe. Eppure cinquecento lire di più non sarebbero poi molte pensando che l'affidare il bambino all'Asilo, permette alle mamme di svolgere molto lavoro, talvolta anche remunerato. La Rev. Superiore si industria; di compere ce n'è sempre da fare: per es. le scodelle, le posatine inossidabili; ora sta mettendo in lotteria una bella bambolona per ricavare tanto da comperare le mantelline impermeabili da far indossare ai bambini quando vanno in rappresentanza sotto la pioggia, per es. per i funerali.

Ma c'è poi la questione del riscaldamento: ci vorrebbe il calorifero e questa è una spesa imponente... Intanto si va avanti con stufe: legna e carbone.

E qui sorge una difficoltà: l'accesso all'Asilo dalla piazza sapete com'è; la gente non vuol far fatica e tutto d'evessere meccanizzato. Ha da venire il tempo in cui l'uomo sarà tutto tronco e avrà delle gambine piccole e atrofizzate a furia di andare a benzina; chi sa poi che cosa diranno i marziani quando capiteranno a trovare noi terrestri!

Basta: tornando all'Asilo sarebbe necessario che fosse sistemata la strada della Valletta in modo che un furgoncino scaricasse direttamente nelle retrovie dell'Asilo carbone, legna e quanto mai, giacchè nessuno vuol più portare dalla piazza a spalle queste provvidenze.

Dunque bisognerebbe che i Signori del Comune mettessero una mano al cuore e l'altra nella cassa dei debiti per una tale sistemazione, a pro di queste nostre piccole speranze d'Italia.

Nel ritorno andavo rimuginando i miei ricordi: nel 1904 la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, per festeggiare la nascita di Umberto di Savoia, offriva di sussidiare la costruzione di Asili Infantili in quei Comuni che ne fossero privi. Il benemerito Sindaco Cav. Ing. Pietro Brunati non pose tempo in mezzo e approntò il progetto « Scuole e Asilo Infantile ». Ricordo ancora il plastico. Adesso sono soltanto « Scuole » ma il primitivo progetto è quello che ancor oggi vediamo realizzato e ampliato. Alla di lui generosità corse incontro quella di molti: Don Carlo Bassi donò il terreno, il Parroco Don Carlo Castelli lasciò, credo, tutto il suo e per quel tempo fu una somma cospicua. Tutti si prestarono. Si tenne nella « galettera » una grandiosissima pesca (la prima del secolo per Albese) alla quale tutte le Signore si dedicarono: Casa Bassi, Casa Crespi, la cara Marchesina Parravicini, le Signore Brunati ecc.

Rammento che una ragazzetta recitò in piazza sui gradini della vecchia scuola un « fervorino » predisposto magistralmente dal Dott. Temistocle Ciccardi e la recita fu così commossa che fece venire « l'acqua in di oecc » ai buoni Albesini che stavano ad ascoltare col naso in aria e il cappello a cocuzzolo in testa. Poi vi furono spettacoli teatrali: il primo di cui fu autore il pittore Gabriele Brunati e potrei raccontarvene la trama, venne dato nel cortile di Casa Mambretti e fu un successone. Vi prese parte qualcuno che ora siede in Comune e se ne deve ricordare; il « brillante », della Compagnia fu il Dott. Roberto Brunati. Tempi beati della gioventù!

Successivamente il compianto Don Romeo Doglio promosse l'edificio autonomo dell'Asilo Infantile dov'è ora e fu infaticabile. L'opera gli diede non poca pena per la spesa che comportava, ma ebbe Egli stesso la compiacenza di poterla saldare completamente.

Così fu che non si videro più in giro bambini sbrodolati, col « narigin ». Le mamme, poverine, facevano quel che potevano, ma erano sopraffatte dal lavoro e le loro corde vocali non erano sufficienti a trattenere in custodia le piccole masnade girovaghe e frignanti.

Così, grazie all'Asilo Infantile, mamme e bambini fanno ai nostri giorni un bellissimo vedere.

Ricordiamo tutti i benefattori che da più di cinquant'anni a questa parte o per la fondazione, o per l'ammodernamento, o per la manutenzione, si sono prestati per quest'opera e non manchino all'Asilo Infantile la simpatia, l'appoggio, le dona-

zioni delle occasioni liete, l'offerta delle eventualità meste, i lasciti: la piccola popolazione cresce, per fortuna, le esigenze moderne sono maggiori ed è doveroso secondarle.

Per l'Asilo Infantile c'è dunque sempre bisogno, cari miei.

Barbariccia



Attualità e attività dell'Oratorio

LA PRIMA PREOCCUPAZIONE

dei genitori è certamente la buona educazione dei loro figli. Chi è infatti quel padre e quella madre che desiderano avere dei figli ignoranti, maleducati, viziosi...? Nessuno, di certo! Bensì tutti si sforzano con i mezzi ed il tempo a loro disposizione di modellare il carattere, di insegnare la onestà... ai loro figli.

Ma se questo è l'assillo costante dei genitori in ogni momento della loro vita, vi è però un momento di particolare preoccupazione per loro: questo, in cui si riaprono le scuole e con essa inizia la sua attività più intensa l'Oratorio, sia maschile, che femminile.

E' questo il momento in cui i genitori devono rimeditare a fondo il loro dovere essenziale, per cavarne sagge e forti decisioni a riguardo dei loro figli e della loro attività durante i mesi di scuola e di Oratorio.

1) ATTUALITA' DELL'ORATORIO

La prima cellula formativa del ragazzo e della ragazza è la famiglia, Infatti questa influisce su di loro: **continuamente**, perchè in essa i figli trascorrono il maggior tempo della loro vita; **fortemente**, perchè in essa ricevono esempi ed insegnamenti da parte delle persone che più amano su questa terra...; **profondamente**, perchè in essa sono circondati da una somma di affetti, di comprensioni, di aiuti, di sicurezza, che si incidono indelebilmente nel loro cuore... Chi di voi riandando la sua vita di fanciullo o di fanciulla non ricorda ancora certi gesti caratteristici o certe massime incisive dei propri genitori e a volte giustifica il suo comportamento col dire: «Così mi hanno insegnato mio padre e mia madre»? Ecco la forza della educazione familiare.

Ma purtroppo il ragazzo e la ragazza non possono vivere sempre chiusi tra le quattro mura di casa; essi devono per forza uscire nel mondo, mettersi a contatto con gli altri, divenire elementi sociali.

Che incontrano allora nel mondo?

Un ambiente malsano (reclame spinta...; spettacoli immorali...; giornali con articoli, illustrazioni dominati solo da un insano erotismo...; compagni pervertiti... moda provocante... ecc....) che li sottopone ad un continuo sforzo per reagire e mantenersi sulla retta via, appresa in casa loro.

Ma un ragazzo ed una ragazza ancora giovani ed inesperti, immaturi, avranno la forza sufficien-

te per respingere durante mesi e mesi, gli assalti del male che li circonda? E' dunque necessario per essi un'oasi di pace e di salvezza in mezzo a questo mondo: un'oasi nella quale si incontrino con compagni onesti, con divertimenti sani, con insegnamenti retti, con immagini soavi... E questo è proprio l'Oratorio: come un'oasi per il viandante assetato nel deserto...; come una scialuppa per il naufrago sul mare in tempesta...; come una tenda per il soldato affaticato da una lunga marcia; così l'Oratorio è per il ragazzo e la ragazza un'oasi per la sua mente, riarso di verità...; una scialuppa per il suo cuore, sbattuto dalle passioni...; una tenda per la sua anima, depressa dalla lotta...!

Oratorio e famiglia sono dunque le due braccia virili, che sosterranno i vostri figli nel più periglioso e difficile cammino della loro vita.

2) ATTIVITA' DELL'ORATORIO

a) CHE COSA DA' A VOI L'ORATORIO?

L'Oratorio dà al ragazzo e alla ragazza una somma enorme di sacrifici: materiali (locali... sale... bar... cortili... ecc... quanto costano per mantenerli!), sacrifici ricreativi (giochi da sala... da cortile... squadre sportive e ginniche... divertimenti... biblioteca... ecc.... quanto impegno richiedono per attuarli!), sacrifici morali (correzioni a chi sbaglia, sorveglianza premurosa dei ragazzi e ragazze... pazienza continua!), sacrifici spirituali (insegnamento del catechismo... divisione in classi... segnalazione degli assenti... proiezioni catechistiche... controllo dello studio e del profitto...), sacrifici soprannaturali (mezzi per attirare gli oratori alla frequente Confessione e Comunione... per assisterli in esse).

b) CHE COSA SI ASPETTA DA VOI L'ORATORIO?

L'Oratorio attende da voi qualche sacrificio, che ritorna sempre a vostro vantaggio; precisamente:

la comprensione, cioè stima per il suo lavoro..., difesa contro i denigratori...

la collaborazione, mandando i vostri ragazzi e ragazze... controllando la loro presenza... andando a parlare qualche volta per interessarsi del loro portamento... apprezzando le circolari che vi giungono in casa...

l'aiuto, sia quello spirituale della preghiera... sia quello materiale della offerta.

La Federazione Oratori Milanesi